



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Consigliera Nazionale di Parità*



No alla violenza sulle donne, no a tutte le discriminazioni che ne limitano la libertà

08 marzo 2013

Tavola rotonda

Sala Conferenze UGL – via Margutta 19, Roma

Alessandra Servidori

Egregie amiche ed egregi amici, nel ringraziarvi per l'invito mi preme sottolineare alcune coincidenze che ci vedono in sintonia sia come istituzione che come organizzazione sindacale sui temi della questione femminile.

Esprimo un ringraziamento all'amica Loretta Civili che mi ha coinvolto e dico subito che apprezzo il vostro contributo di analisi e le riflessioni che ne conseguono.

Concordo sulla evidenza che la violenza alle lavoratrici nei luoghi di lavoro è spesso sottovalutata, in particolare nell'attuale crisi, con un mercato del lavoro che espone le donne ad un maggiore rischio di esclusione, ghettizzazione e vulnerabilità, che può determinare un futuro ancora più incerto per entrare e rimanere sul mercato del lavoro precario.

Ricordo che la Costituzione italiana sancisce, tra i principi fondamentali, il diritto di ogni individuo all'integrità fisica e morale e alla realizzazione personale nonché il principio di parità e di pari opportunità uomo-donna, a partire dalle opportunità di lavoro, della quale la Consigliera Nazionale di parità e le consigliere regionali e provinciali, pubblici ufficiali preposti alla prevenzione di eventuali discriminazioni di genere, si sono fatte divulgatrici.

Ricordo che la contrattazione e il quadro giuridico italiano per combattere la violenza contro le donne si sono evolute nel tempo ed in particolare l'Italia si è dotata di strumenti legislativi che definiscono la violenza sessuale contro le donne reato contro la persona, anziché reato contro la morale pubblica, perseguito su denuncia (legge n. 66/1996), e ha adottato una serie di strumenti e Convenzioni internazionali tra cui la Convenzione di Istanbul, ratificata dal Governo Italiano nel dicembre 2012, che la Consigliera Nazionale di Parità si è impegnata a divulgare sui luoghi di lavoro.

Come Consigliera Nazionale di Parità ho ritenuto fondamentale svolgere azioni specifiche organizzando, con le piccole risorse rimaste, iniziative nelle scuole italiane attraverso un progetto - di grande successo - dedicato agli studenti e alle studentesse, finalizzato alla prevenzione della violenza e al rispetto delle pari opportunità.

Ricordo altresì che la Consigliera nazionale è chiamata in ambito internazionale, con altre Istituzioni italiane, a rispettare, implementare e dare piena esecuzione alle Raccomandazioni

ricevute dal Comitato Cedaw nel luglio 2011 nonché alle indicazioni contenute nel Rapporto 2012 contro la violenza sulle donne, curato dalla Relatrice Speciale dell'Onu. Le Parti sociali nella contrattazione hanno tenuto conto di quanto previsto dall'Accordo Quadro di Bruxelles 2007 sulle molestie e violenze nei luoghi di lavoro sottoscrivendo nuovi contratti e individuando nuove prassi e strumenti insieme alla Consigliera Nazionale di Parità per prevenire le discriminazioni sui luoghi di lavoro (si vedano: l'avviso Comune 8 marzo 2011-Carta delle pari opportunità e uguaglianza sul lavoro; l'Osservatorio nazionale della Consigliera sulla contrattazione; la banca dati sulle discriminazioni).

La Consigliera Nazionale ha avuto riscontri molto confortanti a livello internazionale: a Madrid la nostra Carta per la parità e l'uguaglianza ha ricevuto l'apprezzamento della UE per l'implementazione virtuosa e a tappeto sulle aziende private e pubbliche (oggi pomeriggio, in CONFCOMMERCIO, Assopetroli sottoscrive la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza per gli oltre 1000 esercizi e migliaia di dipendenti delle pompe di carburante, la maggior parte donne e immigrati);

A Parigi, in occasione della presentazione della guida per la parità salariale, la Ue ha espresso la volontà di una collaborazione stretta per diffondere modelli di monitoraggio del divario salariale e quindi cercare insieme sistemi concordati di contrasto alla differenza salariale.

Ritengo in buona sostanza e in conclusione assolutamente necessaria una specifica azione di coordinamento sinergico delle diverse componenti che già agiscono nelle attività di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime di violenza, che veda coinvolte le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali, con l'obiettivo di creare una rete tra le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali e naturalmente le organizzazioni sindacali.

Si può fare molto e insieme tant'è che alcune vostre proposte sono appunto già agite dalla nostra piccola organizzazione istituzionale: insieme possiamo e dobbiamo implementare la contrattazione di secondo livello, introducendo forme di tutela perchè la violenza può essere subita anche sul posto di lavoro attraverso varie forme di discriminazioni.

Alcune consigliere regionali e territoriali in prima linea, insieme alla Consigliera Nazionale, nella promozione e diffusione del principio di parità e pari opportunità in tutti gli ambiti del sociale e del lavoro, hanno promosso e promuovono tuttora, iniziative dedicate alle donne e alle giovani disoccupate, capillarmente sul territorio italiano, utilizzando i fondi a disposizione della Consigliera nazionale e impegnandosi per l'anno 2013 ad un rapporto sistematico con le forze sociali e associative, per sviluppare ulteriori iniziative che sensibilizzino e contrastino le discriminazioni e la violenza sul luogo di lavoro e dunque ben venga la vostra proposta alla quale volentieri aderisco. Auguriamoci così un buon lavoro insieme.

**La Consigliera Nazionale di parità
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
*Alessandra Servidori***